



Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione del territorio

Bologna, 18 agosto 2025

- All' **ARPAE**
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e
l'energia dell'Emilia-Romagna
**Area autorizzazioni e concessioni
Metropolitana**
c.a. dott. Alberto Dall'Olio
dott.ssa Paola Mingolini
aobo@cert.arpa.emr.it
- e p.c. al **Comune di Sala Bolognese**
comune.salabolognese@cert.provincia.it
- Comune di Calderara di Reno**
comune.calderara@cert.provincia.it
- Comune di San Giovanni in Persiceto**
comune.persiceto@cert.provincia.it
- Unione Reno Galliera**
unione@pec.renogalliera.it
- Città metropolitana di Bologna**
Settore Strade Sicurezza e Ciclovie
c.a. Maurizio Martelli
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it
- Regione Emilia-Romagna**
Area Valutazioni Impatto Ambientale e
Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
- Sunstore Srl**
sunstore_srl@pec.it

Oggetto: Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto denominato "Progetto di realizzazione di un Impianto agrovoltaiico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse, denominato "Pratello" - Comune di Sala Bolognese, Calderara di Reno, San Giovanni in Persiceto – Proponente SUNSTORE SRL - Richiesta di verifica della completezza

documentale

(rif. ARPAE Pratica n. 23030/2025 - Regione Emilia-Romagna - Fascicolo n. 1317/28/2025)

Primo contributo Città metropolitana di Bologna – Servizio Pianificazione del territorio Richiesta integrazioni

Con riferimento alla nota di pari oggetto, acquisita da questa amministrazione con PG 50908 del 31/07/25, con cui Arpae AACM ha comunicato la pubblicazione in data 1/08/2025 sul sito web della Regione Emilia-Romagna, quale Autorità competente, della documentazione relativa al progetto in epigrafe, chiedendo agli Enti interessati di verificare l'adeguatezza e la completezza della suddetta documentazione relativamente alle autorizzazioni o atti necessari per la realizzazione e l'esercizio di quanto in progetto, indicando come termine per l'invio delle richieste di integrazione il 20/08/2025,

esaminata la documentazione, si riporta di seguito un contributo preliminare del Servizio Pianificazione del territorio ed alcune richieste di integrazioni e approfondimenti, al fine di poter procedere alle valutazioni di propria competenza nelle successive fasi della procedura in epigrafe.

Descrizione sintetica del progetto

Come descritto nella documentazione progettuale il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico, denominato "Pratello", con potenza di picco pari a 22,25 MWp, e potenza di immissione in rete pari a 19 MW, da localizzare nei Comuni di Sala Bolognese e Calderara di Reno, e la contestuale realizzazione di un sistema di accumulo (Battery Energy Storage System - BESS) che sarà caratterizzato da potenza in immissione e prelievo pari a 23 MW, da ubicare in Comune di San Giovanni in Persiceto, insieme alla Sottostazione elettrica utente ed un nuovo Stallo all'interno della Cabina Primaria "San Giovanni in Persiceto".

L'area complessiva di impianto agrivoltaico integrato "Pratello" si estenderà su una superficie complessiva di circa 40,2 ettari di cui:

- 39,28 ettari di impianto agrivoltaico avanzato;
- 0,60 ettari di impianto BESS;
- 0,263 ettari di Sottostazione elettrica utente 30/132 kV,

come dettagliatamente descritto nella documentazione prodotta e di seguito sintetizzato.

L'area in cui sorgerà l'impianto agrivoltaico avanzato è caratterizzata da una zona agricola pianeggiante, localizzata a circa 2 km ad Est dal centro urbano di Sala Bolognese e a circa 3,5 km a Sud dal centro urbano di Padulle. Il sito ove sorgerà l'impianto agrivoltaico sarà accessibile attraverso la strada provinciale "SP18 - Padullese".

L'impianto agrivoltaico sarà costituito da tre lotti di impianto (1 e 2 in Comune di Calderara di Reno, 3 in Comune di Sala Bolognese) di dimensioni rispettivamente pari a 41.816 mq, 196.680 mq ed a 154.323 mq, per una superficie complessiva pari a 39,28 ettari, comprensiva delle apparecchiature elettriche (inverter, trasformatori e quadri); ciascuna area di impianto sarà circoscritta dalla recinzione perimetrale ed accessibile mediante i cancelli di accesso previsti.

La porzione di suolo sottesa tra le fila degli inseguitori mono-assiali e posta al di sotto di essi sarà destinata all'attività agricola (descritta dal piano agronomico prodotto dal proponente) al fine di garantire la continuità dell'attività agricola preesistente attraverso la massima integrazione possibile tra le coltivazioni e le strutture fotovoltaiche.

L'area in cui sorgeranno sia il sistema di accumulo che la Sottostazione elettrica utente 30/132 kV, anch'essa agricola e pianeggiante, è situata ad una distanza di circa 2,7 km a nord-est dal centro abitato di San Giovanni in Persiceto, raggiungibile sia attraverso la strada comunale "Via Biancolina" sia tramite la strada comunale "Via Boschi".

L'area BESS, comprensiva dei container contenenti le batterie, gli inverter, i trasformatori e tutti i relativi sistemi ausiliari ed i collegamenti elettrici asserviti al sistema di accumulo, sarà costituita da un unico lotto di dimensioni pari a circa 0,60 ettari, e sarà circoscritta dalla recinzione perimetrale ed accessibile mediante due cancelli.

L'area asservita alla sottostazione elettrica utente 30/132 kV, adiacente al sistema di accumulo, avrà dimensioni pari a circa 0,263 ettari ed ospiterà le apparecchiature elettriche e gli edifici necessari all'innalzamento di tensione dell'energia elettrica e alla sua connessione alla RTN.

Le altre opere previste sono quelle relative a:

- viabilità di accesso all'impianto, che sfrutterà le viabilità esistenti ed opportune strade di collegamento su terreno saldo, nonché la viabilità perimetrale e trasversale dell'impianto agrivoltaico, in terra battuta, da impiegarsi per attività di posa, manutenzione delle strutture e per lo svolgimento dell'attività agricola prevista dal piano agronomico;
- cavidotto e opere connesse: collegamenti interni ed esterni all'area dell'impianto agrivoltaico e del BESS, attraverso la realizzazione di un elettrodotto di media tensione interrato ad una profondità di 1,4 metri dal livello del suolo, che interesserà prevalentemente la viabilità pubblica esistente e terreni agricoli;
- fascia di mitigazione perimetrale avente una larghezza variabile tra i 5 m ed i 10 m, formata da specie arboree e arbustive autoctone, prevista sia per l'impianto agrivoltaico avanzato che per il sistema di accumulo e la Sottostazione elettrica utente.

Interferenze con il Piano Territoriale Metropolitan (PTM)

Come riportato anche nell'inquadramento territoriale prodotto dal proponente, le opere in progetto sono interessate dalle seguenti interferenze con il PTM:

- Ecosistema agricolo: Aree agricole della Pianura Alluvionale (artt. 16, 18);
- Scenari di pericolosità idraulica – PGRA (art. 30): (area impianto) scenario P3 e P2 da Reticolo Naturale Principale e Secondario (Torrente Lavino);
(BESS) scenario P2 da Reticolo Naturale Principale e Secondario (Torrente Samoggia);
- Gestione delle acque meteoriche: controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 4.8)
- Riduzione del rischio sismico – Aree suscettibili di effetti locali (art. 28): (impianto) area C - Sedimenti prevalentemente fini di pianura;
(BESS) area C - Sedimenti prevalentemente fini di pianura – area L - Zona di attenzione per instabilità da liquefazione/densificazione;
- Reti ecologiche (art. 47): (in adiacenza al BESS) Aree protette della pianura: Aree di riequilibrio ecologico - Collettore Acque Alte; rete ciclabile metropolitana strategica e integrativa (di previsione) di supporto alla connettività ecologica;
- Viabilità storica di prima individuazione (BESS - art. 8.5 del PTCP- All. B al PTM);
- Zone di protezione da inquinamento luminoso (art. 13.7bis del PTCP- All. B al PTM): Osservatorio Astronomico Star Stazione Righetti (Granarolo dell'Emilia), Osservatorio Astronomico Museo del cielo e della terra (S. Giovanni in Persiceto), Osservatorio

Astronomico P. Burgatti (Cento).

Rispetto alle suddette interferenze non si ravvisano in linea generale aspetti ostativi per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico.

Con riferimento alla previsione del sistema di accumulo (BESS), che occuperà una superficie di dimensioni circa 0,60 ettari, ed alla sottostazione elettrica, che interesserà una superficie di circa 0,263, si evidenzia che la L.R. 24/17 all'art. 36 persegue l'obiettivo di *"tutela e valorizzazione dei territori agricoli e delle relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che lo connotano, valorizzando altresì l'agricoltura periurbana e i parchi agricoli"*, pertanto la realizzazione delle suddette opere (con particolare riferimento alle opere non indispensabili al fine del funzionamento e della messa in esercizio dell'impianto stesso), in aree attualmente agricole, non sembrano perseguire tale obiettivo, ritenendo che le stesse si configurino come "nuova costruzione" anche ai sensi delle definizioni contenute all'interno delle "Definizioni Tecniche Uniformi" (DTU) della Regione Emilia-Romagna, non risultando pertanto coerente con le disposizioni dell'art. 36 della LR 24/2017 e con la pianificazione territoriale vigente, con particolare riferimento agli artt. 15, 16, 18 delle Norme del PTM.

Il medesimo articolo 36, infatti, ammette interventi di nuova costruzione in territorio rurale *"solamente qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse, secondo quanto disposto dalla presente legge e dalla disciplina di settore, e solo nel caso in cui non sussistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso o nella trasformazione di fabbricati esistenti."*

Per quanto richiamato e preliminarmente sopra valutato, al fine di poter valutare correttamente l'opera e poter ritenere ammissibile la sua realizzazione, si ritiene necessario che venga chiarita la necessità di localizzare il sistema di accumulo nell'area indicata valutando le alternative localizzative dell'impianto BESS al fine di prediligere aree urbanizzate, già compromesse e/o all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, nel rispetto delle disposizioni della L.R. 24/17 finalizzate al contenimento del consumo di suolo e della dispersione insediativa.

Si chiede inoltre di chiarire la funzionalità del sistema di accumulo rispetto all'impianto agrivoltaico.

Inoltre, tenuto conto della localizzazione di tutte le opere nell'ecosistema agricolo e della vicinanza del sistema di accumulo (BESS) in progetto con l'Area di riequilibrio ecologico costituita dal Collettore Acque Alte, pur dando atto delle opere mitigative previste sia lungo il perimetro dell'impianto agrivoltaico, che lungo il perimetro dell'area destinata all'impianto di accumulo (BESS) e alla sottostazione elettrica, si chiede di porre particolare attenzione alla mitigazione di tutte le singole componenti dell'impianto, prevedendo alcuni approfondimenti progettuali, quali, a titolo esemplificativo: impiego di recinzioni formalmente e cromaticamente coerenti con il paesaggio circostante, uso di materiali riciclabili al 100% (es. uso di pali in legno); realizzazione di barriere vegetali a schermo delle cabine e scelta di prefabbricati cromaticamente idonei al contesto paesaggistico; uso di materiali drenanti naturali per la viabilità interna, come terra battuta o l'utilizzo di materiali di colore terroso o comunque amorfo, evitando inerti di cava bianchi o biancastri; prevedere un sistema di raccolta dell'acqua piovana volto alla pulizia dei pannelli ecc...

A tal fine si richiamano le Linee guida per la corretta progettazione degli impianti da fonti di energia rinnovabile in territorio rurale, con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici a terra e agli impianti con sistema agrivoltaico approvate dalla Città metropolitana di Bologna (con Atto del Sindaco metropolitano 94 del 5/6/2025), che costituiscono uno strumento di carattere operativo, di supporto agli enti locali e agli operatori pubblici e privati, volto a fornire indicazioni tecniche per la progettazione degli impianti fotovoltaici e agrivoltaici, anche in

riferimento alle strategie di pianificazione territoriale per i contesti interessati¹.

Rispetto alla pericolosità idraulica ed al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), dato atto dello studio di invarianza idraulica prodotto, ferme restando le valutazioni da parte di ARPAE e degli enti competenti, si ravvisa la necessità di integrare la documentazione prodotta con uno specifico asseveramento da parte del tecnico incaricato relativo all'invarianza del rischio idraulico.

Richiesta di approfondimenti rispetto alla coerenza con la normativa statale e regionale

Ferme restando le competenze in materia energetica assegnate dalla normativa vigente alla Regione, si richiama la competenza per la disciplina del territorio rurale assegnata alla Città metropolitana attraverso il PTM (ai sensi della LR 24/2017, art. 41, lettera h), evidenziando che con particolare riferimento agli impianti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, l'art. 15 del PTM (commi 12, 13 e 14), nell'ambito della disciplina del territorio rurale, rinvia espressamente alla disciplina settoriale.

Premesso quanto sopra, si dà atto della coerenza di massima della proposta rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente relativa alla localizzazione degli impianti da fonte fotovoltaica, con particolare riferimento a:

- documentazione, anche cartografica, prodotta dalla società proponente in merito all'idoneità dell'area in cui si intende localizzare l'impianto ai sensi dell'art. 20 co.8 lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021, ovvero che l'area di progetto non è interessata da alcun vincolo previsto dal D.Lgs 42/2004 e risulta esterna alla fascia di rispetto di 500 metri rispetto a beni tutelati ai sensi della parte seconda e art. 136 del medesimo Decreto;
- documentazione prodotta anche rispetto alla coerenza con la DAL regionale n. 125 del 23/05/2023, la quale dispone che sulle aree agricole definite idonee ai sensi ai sensi dell'art. 20 co.8 lett. c-quater) del D.lgs. 199/2021 oppure per impianti in aree agricole non dichiarate idonee dalla legislazione statale vigente, l'impianto può occupare il 10% della superficie del territorio agricolo nella disponibilità del richiedente, considerando come area occupata dall'impianto agrivoltaico la "proiezione a terra dei pannelli e delle strutture di sostegno, nella loro maggiore estensione".

Tuttavia si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti da approfondire e verificare rispetto alla normativa di settore:

- dato atto della *Relazione agronomica* prodotta dalla società proponente e della documentazione, in essa contenuta, relativa ai requisiti di impianto agrivoltaico avanzato, in ottemperanza alle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*" redatte dal MiTE (pubblicate sul sito del Ministero a giugno 2022), in coerenza con le medesime Linee Guida si chiede di documentare i requisiti del soggetto che può realizzare impianti agrivoltaici in esse specificati.

Come meglio chiarito nel parere Regionale prot. N. 1264886 del 21-12-2023 (Area Disciplina del Governo del Territorio, Edilizia Privata, Sicurezza e Legalità) "*l'impianto agrivoltaico, inteso quale sistema che permette di combinare la produzione di energia sostenibile con lo svolgimento dell'attività agricola, non può prescindere dalla presenza di un'impresa agricola, essendo quest'ultima naturalmente deputata a garantire l'effettiva coltivazione delle superfici interessate dall'impianto*"; per tale motivo "*il soggetto che realizza un impianto di tipo "agrivoltaico" può essere*:"

¹ Le Linee Guida sono consultabili nell'apposita sezione del sito web della Città metropolitana: https://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/linee_guida

a) un'impresa agricola (singola o associata), che realizza il progetto al fine di contenere i propri costi di produzione;

b) un'Associazione Temporanea di Imprese (ATI)".

- Per quanto sopra richiamato, nonché per la coerenza con la DAL 125/2023, si ricorda, inoltre, che è necessaria l'elaborazione di una dichiarazione asseverata di un tecnico abilitato avente i contenuti del Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola (PRA) in conformità con la disciplina regionale vigente, che indichi le coltivazioni che si intende proseguire nell'area interessata dall'impianto agrivoltaico (dimostrando così che l'impianto consente di continuare a svolgere un'attività colturale o zootecnica). Dato atto, pertanto, dei contenuti della Relazione agronomica, si ritiene necessario produrre la dichiarazione asseverata di cui sopra, demandando la verifica della stessa all'ente che autorizzerà l'impianto, congiuntamente con il servizio regionale competente in materia agronomica, a cui si ritiene di demandare anche il monitoraggio dell'attività agricola nell'arco temporale di durata dell'impianto (che sarà indicata nella relativa autorizzazione).

Dato atto, inoltre, della “*Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà*” prodotta dal richiedente in merito alle coltivazioni presenti nell'area di progetto, si ricorda che per la coerenza con la DAL 125/2023 dovrà essere certificata dalla competente “Area Agricoltura Sostenibile” che le aree catastali in esame non risultino interessate da coltivazioni certificate (produzioni biologiche, DOCG, DOP, IGP, ecc.) o (in caso contrario) che siano soggette alle limitazioni disciplinate al paragrafo 1, lettera c), punto 3 della deliberazione assembleare n. 125 del 23 maggio 2023.

- Per la completezza della documentazione si ricorda, infine, che il soggetto proponente dovrà documentare la disponibilità dell'area interessata dall'impianto e delle opere connesse, pertanto dovrà presentare i requisiti di titolarità specificati nella DAL n. 125/2023 (ai sensi del paragrafo 13.1, lett. c, delle “Linee guida nazionali”, di cui al D.M. 10-9-2010), al fine di dimostrare la piena disponibilità giuridica dell'area interessata dall'impianto per tutta la durata del periodo di esercizio dell'impianto indicato nell'istanza.

Verifiche in merito alla conformità urbanistica

Vista la *Relazione di compatibilità territoriale e urbanistica* (elaborato PRASIAR05-00), nelle cui conclusioni è riportato che “*il progetto nel suo complesso – comprendente impianto agrivoltaico, sistema di accumulo, sottostazione elettrica e cavidotto di media tensione – risulta pienamente compatibile con il PUG del Comune di Sala Bolognese*” nonché con “*il PUG del Comune di Calderara di Reno*”, si ritiene comunque necessario un approfondimento congiunto con i due Comuni interessati, con particolare riferimento alla conformità con gli strumenti urbanistici vigenti dei cavidotti di connessione elettrica (come meglio precisato ai punti successivi)

Con riferimento alle opere previste nel Comune di San Giovanni in Persiceto, ovvero il sistema di accumulo (BESS) e la sottostazione elettrica (che occuperanno una superficie complessiva di circa 0,900 ettari), oltre ai cavidotti a media e ad alta tensione 132 kV (quest'ultimo di collegamento fra il sistema di accumulo e la sottostazione elettrica), si chiede di verificare ed approfondire con il Comune interferito la conformità con i propri strumenti urbanistici, vigente e adottato.

A tal riguardo, così come per i tratti di cavidotti a media tensione previsti nei Comuni di Sala Bolognese e Calderara di Reno, pur tenuto conto della temporaneità delle opere in funzione dell'impianto agrivoltaico a cui sono connesse, per le quali il progetto prevede il ripristino allo stato dei luoghi a termine dell'esercizio dell'impianto stesso, si chiede una verifica con l'ente

procedente e con i Comuni interferiti, con l'eventuale supporto del Servizio giuridico regionale, in merito all'eventuale necessità di varianti urbanistiche per la localizzazione delle opere connesse all'impianto agrivoltaico quali l'impianto di accumulo BESS (fermo restando quanto sopra evidenziato), sottostazione elettrica, cavidotti a media ed alta tensione ecc.. e, in caso di variante urbanistica, la dichiarazione della eventuale esenzione da Valsat (ai sensi dell'art. 19 comma 6 della LR 24/2017), ferme restando le valutazioni di sostenibilità ambientale e delle alternative localizzative da parte degli enti competenti da effettuarsi comunque nell'ambito del procedimento di PAUR in epigrafe. Conseguentemente dovrà essere aggiornata tutta la documentazione ai fini della successiva valutazione in sede di conferenza di servizi.

funzionario tecnico
Arch. Paola Galloro

Firmato:
Responsabile U.O.
Pianificazione del territorio
Arch. Maria Grazia Murru
(Documento firmato digitalmente)